

NOTIZIARIO

ACCADEMIA APUANA DELLA PACE

COMITATO DI REDAZIONE: ANDREA DE CASA, DAVIDE FINELLI, MARIA CHIARA BONTEMPI, GINO BURATTI, DANIELE TERZONI

2022

Notiziario num. 894 di Venerdì 12 Agosto 2022

Sommario

A sei mesi dall'inizio della guerra Russia-Ucraina, Flashmob <<In Piazza per il Disarmo e la Pace>>

Presidio del 24 Agosto 2022, pontile di Marina di Massa, - Accademia Apuana della Pace.



“Oggi (9 Agosto, ndr) è la Giornata mondiale dei popoli indigeni: liberate Peltier!” 9/8/2022, Redazione Italia dell'agenzia Stampa internazionale "Presenza"

<https://www.presenza.com/it/2022/08/oggi-e-la-giornata-mondiale-dei-popoli-indigeni-liberate-peltier/>

"Fino al cuore della rivolta XVIII edizione – 5/15 Agosto 2022", 29/7/2022, Redaz. De "Gli Archivi della Resistenza"

<https://www.archividellaresistenza.it/fino-al-cuore-della-rivolta-xviii-edizione-agosto-2022/>

Webinar interattivo “The Singing Revolution: Screening and discussion with the filmmakers”, organizzato dal movimento internazionale “World Beyond War” 10/9/2022, Staff di “World Beyond War”

“Un voto per il clima. Lettera aperta degli scienziati del clima alla politica italiana” Luglio 2022, petizione lanciata da "Gree&Blue Gedi"

https://www.change.org/p/un-voto-per-il-clima?fbclid=IwAR2QhLKkIaMG_VTSJxD0aZIXL1CzkXPQc9VYUei7q0z3tolman_fjzhqyuo

"Immaginare il futuro. Domande difficili e risposte nuove" 7/8/2022, Guido Viale

<https://www.presenza.com/it/2022/08/immaginare-il-futuro-domande-difficili-e-risposte-nuove/>

"Hiroshima: settantasette anni dopo l'incubo atomico è ancora vivo" 6/8/2022, - Umberto De Giovannangeli

<https://www.globalist.it/intelligence/2022/08/06/hiroshim-a-settantasette-anni-dopo-lincubo-atomico-e-ancora-vivo/>

"Gli animali marini non sono giochi da spiaggia!" 8/8/2022, - Redazione del sito "Vegan ok"

<https://www.veganok.com/animali-marini-giochi-spiaggia/>

"Salpa la nuova ammiraglia Open Arms Uno per la sua prima missione umanitaria nel Mediterraneo centrale" 9/8/2022, - Staff di "Proactiva Open Arms"

<https://www.presenza.com/it/2022/08/salpa-la-nuova-ammiraglia-open-arms-uno-per-la-sua-prima-missione-umanitaria-nel-mediterraneo-centrale/>

"Gaza: bene il cessate il fuoco. 15 bambini uccisi e 150 feriti nella Striscia, 14 feriti in Israele" 9/8/2022, - UNICEF

<https://www.presenza.com/it/2022/08/gaza-bene-il-cessate-il-fuoco-15-bambini-uccisi-e-150-feriti-nella-striscia-14-feriti-in-israele/>

NOTIZIARIO

ACCADEMIA APUANA DELLA PACE

COMITATO DI REDAZIONE: ANDREA DE CASA, DAVIDE FINELLI, MARIA CHIARA BONTEMPI, GINO BURATTI, DANIELE TERZONI

2022

Notiziario num. 894 di Venerdì 12 Agosto 2022

A sei mesi dall'inizio della guerra Russia-Ucraina, Flash-mob <<In Piazza per il Disarmo e la Pace>>, Flash-mod del 24 Agosto 2022, Pontile di Marina di Massa

“Agli Iscritti AAdP

Ai Simpatizzanti AAdP

A tutti gli interessati.

A 6 mesi dalla guerra in Ucraina, dal 24 febbraio, il 24 agosto saremo in piazza per ribadire la condanna dell'invasione russa, il No alla guerra e per la Pace e il Disarmo, subito.

Dopo 6 mesi di guerra quali sono i risultati verso la Pace? Inesistenti.

In questo tempo la propaganda della maggior parte dei mass media e tv ha fatto apparire come necessario l'impegno fattivo con invio di armi da parte di Europa e Italia; ultimamente, a fronte del cronicizzarsi della guerra, le notizie sono relegate nelle pagine interne dei quotidiani e inframmezzate nei telegiornali;

ma la guerra continua, con tutto il suo carico di distruzione e morti, sia civili che militari e un carico pesante di danni economici che interessano tutti i popoli a livello mondiale e danni ambientali che compromettono pesantemente la necessaria riconversione ecologica.

Siamo convinti che la guerra in Ucraina si debba e possa fermare, con il Disarmo ed imboccando con convinzione, coraggio, determinazione, la via del confronto, del dialogo e della mediazione. E' quanto chiediamo ai nostri politici e all'Europa, per questo il 24 agosto dalle ore 18:30 alle 19:30, saremo sul Pontile a Marina di Massa.

Invitiamo tutti voi a partecipare, portando le bandiere della Pace e pennarelli colorati.”

La Portavoce della Accademia Apuana della Pace

Antonella Cappè

Massa, 10 agosto 2022

“Oggi (9 Agosto, ndr) è la Giornata mondiale dei popoli indigeni: liberate Peltier!” 9/8/2022, - Redazione Italia dell'agenzia Stampa internazionale "Presenza"

“Sono 46 anni che Leonard Peltier, nativo americano, è rinchiuso nelle carceri federali statunitensi per l'uccisione di due agenti federali avvenuta il 26 giugno 1975 a Oglala,

nella riserva indiana di Pine Ridge nel South Dakota, durante una sparatoria con i membri dell'American Indian Movement, un'organizzazione nata negli anni Sessanta per difendere gli indigeni dall'espropriazione delle terre e per conservare e mantenere viva la loro cultura.

Peltier si è sempre, sempre, sempre dichiarato innocente.

Anni di processi di appello hanno smontato la validità della teoria portata avanti dal governo. L'accusa nei confronti di Peltier si basa esclusivamente sul fatto che quel giorno era presente nella riserva con un'arma, non che abbia sparato un colpo mortale o abbia contribuito a uccidere qualcuno.

I coimputati di Peltier sono stati dichiarati non colpevoli per legittima difesa.

Il prossimo 12 settembre Leonard Peltier compirà 78 anni. È ammalato ed è giusto che torni dalla sua comunità.

Per chiedere il suo rilascio dall'1 settembre (raduno 31 agosto) partirà la “Leonard Peltier's Walk to Justice”, un cammino spirituale che toccherà alcune delle principali città degli Stati Uniti, e non solo, fino ad arrivare a Washington D. C. per incontrare rappresentanti del governo.

info qui:

<https://www.facebook.com/LeonardPeltierWalkToJustice>

È tempo (ma lo è già da un pezzo) che Leonard Peltier abbia giustizia.”

#FreeLeonardPeltier

PDM Coordinamento pena di morte

“Fino al cuore della rivolta XVIII edizione – 5/15 Agosto 2022” 29/7/2022, - Redazione de "Gli Archivi della Resistenza"

Riportiamo a seguire il calendario degli eventi culturali in della già avviata rassegna di cui al titolo, indicando i rimanenti a partire da oggi Venerdì 12 Agosto 2022:

“Fino al cuore della rivolta

Festival della Resistenza – XVIII edizione

5-6-7-8-9-13-14-15 agosto 2022”

Museo Audiovisivo della Resistenza

PROGRAMMA

NOTIZIARIO

ACCADEMIA APUANA DELLA PACE

COMITATO DI REDAZIONE: ANDREA DE CASA, DAVIDE FINELLI, MARIA CHIARA BONTEMPI, GINO BURATTI, DANIELE TERZONI

2022

Notiziario num. 894 di Venerdì 12 Agosto 2022

Sabato 13 agosto

Ore 18.00

Dibattito/8

Per una storia orale del G8 di Genova

con **Gabriele Proglia** (Universidade de Coimbra, autore di "I fatti di Genova. Una storia orale del G8", Donzelli 2021), **Lorenzo Orsi** (progetto teatrale e didattico "Genova Venti Zerouno"), **Archivi della Resistenza** (curatori del libro "La rivoluzione non è che un sentimento. Venti interviste a vent'anni dal G8 di Genova", ETS Edizioni 2021). Coordina Ilaria La Fata (Centro Studi Movimenti di Parma)

Ore 21.00

Giobbe Covatta

"6° (sei gradi)"

di e con Giobbe Covatta

Ore 22.00

Nada

"Nada duo"

con **Nada Malanima** (voce), **Andrea Mucciarelli** (chitarra)

Dopo spettacolo/6

Téracamera

"Controvento"

con **Gabriele Brolatti** (voce), **Matteo Lampis** (chitarra), **Timo Orlandi** (basso, cori), **Filippo Benacci** (chitarra), **Deborah Deste** (tastiera, cori), **Giacomo Lorè** (batteria, cori)

Domenica 14 agosto

Ore 18.00

Dibattito/9

Insorgiamo. Diario collettivo di una lotta operaia (e non solo)

con la presenza di alcuni esponenti del Collettivo di Fabbrica GKN di Firenze e di RiMaflow di Trezzano sul Naviglio. Coordina **Checchino Antonini** (Popoff quotidiano)

Ore 21.00

Ascanio Celestini

"I parassiti. Un diario nei giorni del Covid-19"

di e con **Ascanio Celestini**, con **Gianluca Casadei** (fisarmonica)

Ore 22.00

Marco Rovelli e **Dome La Muerte**

"Il sacro triangolo: le vite incrociate di Iggy Pop, Lou Reed, David Bowie"

con **Marco Rovelli** (voce), **Dome La Muerte** (chitarra), **Lorenzo Carpita** (basso), **Tommaso Panicucci** (batteria)

Dopo spettacolo/7

Antonio Perretta

"Gola"

testo di **Mattia Torre**, con **Antonio Perretta** (voce recitante), **Niccolò Sardella** (chitarra elettrica)

a seguire

Federico Rosi

con **Federico Rosi** (voce, piano, chitarra), **Samuele Aprile** (batteria), **Niccolò Sardella** (basso), **Edoardo Bertoletti** (chitarra)

Lunedì 15 agosto

Ore 18.00

Dibattito/10

Recovery planet: crisi climatica e diritto al futuro

con **Guido Viale** (sociologo), **Alberto Zoratti** (Società della cura). Interverranno esponenti di Fridays For Future e di associazioni e comitati ambientalisti

Ore 21.00

Apice

"Attimi di sole"

con **Manuel Apice** (voce e tastiera), **Fabio Mano** (chitarra e voce), **Alessandro Martini** (chitarra), **Angelo Sabia** (basso), **Francesco Russo** (batteria)

Dopo spettacolo/8

Teatro dell'Assedio

"Reading Elettrico"

NOTIZIARIO

ACCADEMIA APUANA DELLA PACE

COMITATO DI REDAZIONE: ANDREA DE CASA, DAVIDE FINELLI, MARIA CHIARA BONTEMPI, GINO BURATTI, DANIELE TERZONI

2022

Notiziario num. 894 di Venerdì 12 Agosto 2022

testo, musica e regia di Michelangelo Ricci, in scena Michelangelo Ricci, Maria Grazia Fiore, Maurizio Muzzi, Giusi Salvia, Soledad Flemma, Giuseppe Scavone.

INGRESSO GRATUITO PER TUTTI GLI SPETTACOLI

Il Museo Audiovisivo della Resistenza effettuerà la seguente apertura straordinaria: 10-21 per tutti i giorni del festival. È possibile fare visite guidate (info 0187 680014 www.museodellaresistenza.it). Il Circolo culturale enogastronomico Archivi della Resistenza sostituirà il normale servizio di ristorazione con la tradizionale offerta gastronomica all'esterno, per agevolare la fruizione degli spettacoli. **IMPORTANTE:** per raggiungere il Museo utilizzare il servizio navetta gratuito con partenza dal campo sportivo di Fosdinovo attivo dalle 19 alle 01.30 per tutti i giorni del festival.

GASTRONOMIA DALLE 19.30

Contatto Radio Popolare Network è la radio ufficiale del festival FM 89,500 Mhz www.contattoradio.it

Per il festival info: 329.0099418 / 342.3714053

info@archividellaresistenza.it;
www.archividellaresistenza.it

Webinar interattivo "The Singing Revolution: Screening and discussion with the filmmakers", organizzato dal movimento internazionale "World Beyond War" 10/9/2022, Staff di "World Beyond war"

L'evento inizierà online il giorno Sabato 10 Settembre alle h. 2:00 p.m. Eastern daylight Time (Stati Uniti e Canada), ore 6:00 p.m. del fuso orario GMT (Greenwich MeanTime). Per contattare l'host, scrivere a: david@worldbeyondwar.org

Segue un estratto da una presentazione del film-documentario "The Singing Revolution", consultabile sul sito di "World beyond war":

"Registrandovi all'evento online compilando il modulo presente al seguente link: https://actionnetwork.org/ticketed_events/the-singing-revolution-screening-and-discussion-with-the-filmmakers?clear_id=true&link_id=4&can_id=13e5223e2e5c32b96321fd6c0318d5c3&source=email-wbw-news-action-singing-the-tanks-away&email_referrer=email_1627475&email_subject=wbw-news-action-singing-the-tanks-away&fbclid=IwAR2RPo1k_Ss2u4z8mvMRomAU7vCo0b6Js

zRN8DcMA5t7IodwVgzGTPkdmMk , riceverete le informazioni necessarie al collegamento su "zoom", piattaforma ove si terrà anche una sessione di risposte a domande aperte fatte dai partecipanti ai direttori cinematografici del film-documentario presentato. L'evento si terrà il 10 Settembre 2022 alle h. 14:00, fuso orario statunitense "Eastern Standard Time". L'accesso agli iscritti per vedere il film-documentario sarà possibile in un qualsiasi momento compreso tra il 4 e il 10 Settembre.

Molti di noi non pensano a raduni di gente che canta quando si immagina una rivoluzione; ma proprio le canzoni sono state l'arma d'elezione quando il popolo estone ha cercato di liberarsi da decenni di occupazione sovietica. "The Singing Revolution – La Rivoluzione che canta" è un resoconto che ispira e alimenta speranza di quella che fu la rinascita drammatica di un'intera nazione. È la storia dell'implacabile spinta dell'umanità verso libertà ed autodeterminazione.

In "The Singing Revolution" si condividono le modalità con le quali, tra il 1987 e il 1991, CENTINAIA DI MIGLIAIA DI ESTONI si radunarono pubblicamente per intonare canzoni patriottiche che erano state vietate e per condividere discorsi di protesta. Rischiarono le proprie vite per affermare il proprio desiderio di indipendenza. Mentre violenza e spargimenti di sangue furono il triste esito in altre Nazioni occupate dall'URSS, le canzoni patriottiche degli estoni riuscirono ad ancorare fermamente la battaglia per la libertà, che fu alla fine ottenuta senza neanche il sacrificio di una sola vita.

"The Singing Revolution" racconta la storia drammatica e commovente del popolo Estone che ha riconquistato pacificamente la libertà. Riuscendo nel contempo a rovesciare il dominio di un impero. La gente, a partire dalla fascia dei giovani, senza la rappresentanza di alcun partito politico né il supporto di politici, cominciò semplicemente a riunirsi pubblicamente, e non solo nell'ordine delle decine di migliaia ma addirittura delle centinaia di migliaia. In questi grandi raduni ha iniziato a cantare infondendo tutta la nazione di un nuovo spirito" – ricorda Mart Laar, uno dei leader della "Singing Revolution", nonché Primo Ministro post-sovietico dell'Estonia, uno dei personaggi più in evidenza nel documentario stesso – "Questa è stata l'idea fondante della Singing Revolution" [...] Per saperne di più visitate: <https://singingrevolution.com>

(Traduzione a cura di Andrea De Casa)

"Un voto per il clima. Lettera aperta degli scienziati del clima alla politica italiana." Luglio 2022, petizione lanciata da "Gree&Blue Gedi"

"La scienza del clima ci mostra da tempo che l'Italia, inserita nel contesto di un hot spot climatico come il Mediterraneo, risente più di altre zone del mondo dei recenti cambiamenti climatici di origine antropica e dei loro effetti, non solo sul territorio e gli ecosistemi, ma anche sull'uomo e sulla società, relativamente al suo benessere, alla sua sicurezza, alla sua salute e alle sue attività produttive.

Il riscaldamento eccessivo, le fortissime perturbazioni al ciclo dell'acqua e altri fenomeni meteo-climatici vanno ad impattare su territori fragili e creano danni a vari livelli, influenzando fortemente e negativamente anche le attività economiche e la vita sociale. Stime assodate mostrano come nel futuro l'avanzare del cambiamento climatico ridurrà in modo sensibile lo sviluppo economico e causerà danni rilevanti a città, imprese, produzioni agricole, infrastrutture.

Per un grado di riscaldamento globale in più rispetto al presente, ad esempio, si avranno mediamente su scala globale un aumento del 100% della frequenza di ondate di calore e tra il 30 e il 40% di aumento della frequenza di inondazioni e siccità, con una conseguente diminuzione del benessere e del prodotto interno lordo. Nel Mediterraneo e in Italia, poi, la situazione potrebbe essere anche più critica, in quanto, ad esempio, si hanno già chiare evidenze di aumenti di ondate di calore e siccità, di ritiro dei ghiacciai alpini, di aumento delle ondate di calore marine e, in parte, di aumento degli eventi estremi di precipitazione.

In questo contesto, ci appare urgente porre questo problema in cima all'agenda politica. E oggi, l'avvicinamento alle prossime elezioni diventa l'occasione per farlo concretamente. Chiediamo dunque con forza ai partiti politici di considerare la lotta alla crisi climatica come la base necessaria per ottenere uno sviluppo equo e sostenibile negli anni a venire; questo dato di realtà risulta oggi imprescindibile, se vogliono davvero proporre una loro visione futura della società con delle possibilità di successo.

In particolare, nella situazione attuale appare urgente porre in essere azioni di adattamento che rendano noi e i nostri territori più resilienti a ondate di calore, siccità, eventi estremi di precipitazione, innalzamento del livello del mare e fenomeni bruschi di varia natura; azioni che non seguano una logica emergenziale ma di pianificazione e programmazione strutturale.

A causa dell'inerzia del clima, i fenomeni che vediamo oggi saranno inevitabili anche in futuro, e dunque dobbiamo gestirli con la messa in sicurezza dei territori e delle attività produttive, investendo con decisione e celerità le risorse peraltro disponibili del PNRR. Allo stesso tempo, dobbiamo anche fare in modo che la situazione non si aggravi ulteriormente e diventi di fatto ingestibile, come avverrebbe negli scenari climatici peggiori. Per questo dobbiamo spingere fortemente sulla riduzione delle nostre emissioni di gas serra, decarbonizzando e rendendo circolare la nostra economia, accelerando il percorso verso una vera transizione energetica ed ecologica.

Come scienziati del clima siamo pronti a fornire il nostro contributo per elaborare soluzioni e azioni concrete che siano scientificamente fondate, praticabili ed efficaci, ma chiediamo con forza alla politica di considerare la crisi climatica come un problema prioritario da affrontare, perché mina alla base tutto il nostro futuro.

Ci auguriamo dunque elaborazioni di programmi politici approfonditi su questi temi e una pronta azione del prossimo governo per la lotta alla crisi climatica e ai suoi impatti.

Primi firmatari

- Carlo Barbante, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e Università Ca' Foscari, Venezia
- Carlo Carraro, Università Ca' Foscari, Venezia
- Antonio Navarra, Università di Bologna e Presidente della Fondazione Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC)
- Antonello Pasini, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Roma
- Riccardo Valentini, Università della Tuscia, Viterbo, e Presidente della Società Italiana per le Scienze del Clima

Con il contributo dei seguenti autori italiani dell'AR6-IPCC

- Annalisa Cherchi, CNR, Bologna
- Erika Coppola, International Centre for Theoretical Physics, Trieste
- Susanna Corti, CNR, Bologna
- Sandro Fuzzi, CNR, Bologna
- Piero Lionello, Università del Salento, Lecce
- Massimo Tavoni, Politecnico di Milano
- Elena Verdolini, Università di Brescia

Altre firme della comunità scientifica

NOTIZIARIO

ACCADEMIA APUANA DELLA PACE

COMITATO DI REDAZIONE: ANDREA DE CASA, DAVIDE FINELLI, MARIA CHIARA BONTEMPI, GINO BURATTI, DANIELE TERZONI

2022

Notiziario num. 894 di Venerdì 12 Agosto 2022

- Roberto Barbiero, Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, Trento
- Leonardo Becchetti, Università di Tor Vergata, Roma
- Alessandra Bònoli, Università di Bologna
- Michele Brunetti, CNR, Bologna
- Roberto Buizza, Scuola Univesitaria Superiore Sant'Anna, Pisa
- Carlo Cacciamani, ItaliaMeteo
- Stefano Caserini, Docente di Mitigazione dei cambiamenti climatici, Politecnico di Milano
- Claudio Cassardo, Università di Torino
- Marinella Davide, Università Ca' Foscari, Venezia
- Enrica De Cian, Università Ca' Foscari e CMCC, Venezia
- Maria Cristina Facchini, CNR, Bologna
- Francesco Forastiere, CNR, Palermo, e Imperial College, Londra
- Filippo Giorgi, International Centre for Theoretical Physics, Trieste
- Silvio Gualdi, CMCC, Bologna
- Fausto Guzzetti, CNR, Perugia, e Protezione civile, Roma
- Vittorio Marletto, ARPAE Emilia-Romagna, Bologna
- Simona Masina, CMCC, Bologna
- Maurizio Maugeri, Università di Milano
- Paola Mercogliano, CMCC, Caserta
- Mario Marcello Miglietta, CNR, Lecce
- Franco Molteni, consulente scientifico di ECMWF, Reading, UK, e ICTP, Trieste
- Mario Motta, Politecnico di Milano
- Elisa Palazzi, Università di Torino
- Claudia Pasquero, Università di Milano Bicocca
- Cinzia Perrino, CNR, Roma
- Antonello Provenzale, CNR, Pisa
- Gianluca Ruggieri, Università dell'Insubria, Varese
- Gianmaria Sannino, ENEA, Roma
- Stefano Tibaldi, CMCC, Bologna
- Giorgio Vacchiano, Università di Milano
- Francesca Ventura, Università di Bologna

Il modulo per sottoscrivere la petizione è compilabile qui:
https://www.change.org/p/un-voto-per-il-clima?fbclid=IwAR2QhLKKlaMG_VTSJxDOaZIXL1CzkXPQc9VYUei7q0z3tolman_fjzhqyuo

"Immaginare il futuro. Domande difficili e risposte nuove" 7/8/2022, Guido Viale

"Non si può continuare a firmare appelli, manifestare e protestare, anche in forme estreme, perché i governanti in Italia e nel mondo facciamo "qualcosa" in direzione di una conversione ecologica tanto più urgente quanto più si allontana, obliterata da guerre, produzione di armi, ossessione dei PIL, crisi energetica, inflazione, ecc.

Della conversione ecologica dobbiamo occuparci direttamente; farne almeno un pezzo noi; sapere e dire che cosa va fatto; costruire le forze per imporre ai governi di fare tutto quello che richiede – leggi, divieti, programmi, finanziamenti. Certo, dobbiamo adottare uno stile di vita più sobrio: mangiare molta meno carne (è più importante di quanto si creda), spostarci con i mezzi pubblici, in bicicletta o a piedi, smettere di comprare gadget inutili, fare la raccolta differenziata, spegnere le luci e chiudere i rubinetti che non si usano, ecc., ma è evidente che non basta.

Dobbiamo trasformare le sedi dove viviamo, studiamo, lavoriamo, incontriamo il nostro prossimo – condomini, scuole, aziende, quartieri, parrocchie, associazioni – in luoghi aperti al confronto tra interno ed esterno, tra generi e generazioni diverse, tra classi (si, classi) e culture differenti, tra lavoro ed esigenze sociali, tra produzione e riproduzione sociale. Mirando a farne, ciascuno a suo modo, degli ambienti adatti al contesto assai più difficile in cui le prossime generazioni, ma anche le nostre, si troveranno a vivere (o a sopravvivere). Ma per farlo dobbiamo mettere al lavoro l'immaginazione, raffigurarci il mondo di qui a qualche anno, fare attenzione a ciò che succede e che i governanti non vogliono vedere, farci alcune domande banali.

Per esempio:

Ci sarà ancora l'acqua? E quanta? Ne avremo a disposizione molta meno di ora e di quanta se ne è avuta prima di noi. Nevai e ghiacciai si ritirano, il suolo disseccato dall'aridità la lascia scivolare senza trattenerla; l'acqua non si accumula e non alimenta più dei flussi regolari. Ovunque: il Po è solo un esempio. Quando arriva precipita subito a valle, provocando alluvioni e dissesti idrogeologici. Quella ancora disponibile è sequestrata da coltivazioni, allevamenti intensivi, impianti e industrie che la inquinano e persino dalla produzione di bibite in bottiglia, in India come in Italia.

Ci sarà ancora energia elettrica a sufficienza? Senza acqua, con poca acqua, o con flussi irregolari, le centrali termoelettriche non funzionano e quelle nucleari

NOTIZIARIO

ACCADEMIA APUANA DELLA PACE

COMITATO DI REDAZIONE: ANDREA DE CASA, DAVIDE FINELLI, MARIA CHIARA BONTEMPI, GINO BURATTI, DANIELE TERZONI

2022

Notiziario num. 894 di Venerdì 12 Agosto 2022

nemmeno: diventano intermittenti come e più di quelle delle rinnovabili. Questo, fino a che risparmio e rinnovabili non avranno coperto tutto il fabbisogno, ridimensionerà anche le attività produttive: chiusure, fallimenti, licenziamenti. In che settori? Con quali priorità? Quelle imposte dal profitto, non certo dai bisogni.

Ci saranno ancora gas, petrolio e carbone? Certo, dovrebbero scomparire al più presto dal nostro orizzonte. Ma non saranno le imprese e i governi a rinunciarvi, anche se, come tante altre materie prime, vengono da lontano e guerre, sanzioni e predazione ne renderanno l'approvvigionamento meno regolare e sicuro, ostacolando l'agognata crescita dei PIL.

Ci sarà ancora Internet? Certo, ma è diventato un settore energivoro, in competizione con tutti gli altri e i servizi che oggi ci sembrano gratis, mentre in realtà li paghiamo in altri modi, saranno più cari.

Ci mancherà da mangiare? Improbabile, ma dovremo cambiare dieta. Lo vediamo già oggi con i cereali di Ucraina e Russia (e ora anche dell'India e altri Paesi). Per molte popolazioni quel blocco significa carestia, fame, morte. Per noi, per ora, solo crisi degli allevamenti (che nel mondo impegnano il 70 per cento del suolo e dell'acqua destinati all'agricoltura). Ma ci vuole un'agricoltura di prossimità, un'alimentazione stagionale.

E la salute? Farà sempre più caldo e l'aria d'estate sarà soffocante. Gli ultimi due anni ci hanno ormai abituato a nuovi virus – a volte devastanti, a volte endemici – e a presidi, obbligatori o meno, per proteggerci. Dovremo imparare a curarci da soli, o a capire come farci curare senza soggiacere a Big Pharma, mentre medici personali e ospedali saranno sempre di più riservati a chi paga. E' l'America, bellezza!

Ci sarà ancora lavoro? E quanto? Così come è adesso, ce ne sarà sempre di meno, sia qui che nei Paesi che oggi ci riforniscono di merci a basso prezzo. D'altronde non ce ne è mai stato per tutti. Bisognerà occuparsi di come redistribuirlo tra il maggior numero, di potenziarlo in settori indispensabili, come il riassetto del territorio sia urbano che rurale, e di ridurlo nelle produzioni nocive o dannose.

Ci saranno ancora guerre e produzione di armi? Certamente sì. Sono le ultime attività a cui chi governa è disposto a rinunciare. E la conversione ecologica non è il paese della cuccagna, ma un campo di lotta contro chi lavora alla distruzione dell'umanità. Ma avranno anche loro a che fare

con l'intermittenza degli approvvigionamenti e delle forniture, anche se a spese di tutti gli altri settori.

Ci sarà ancora il denaro? Sicuramente sì. E' l'arma fondamentale con cui oggi si governa il mondo. Ma per sopravvivere si dovrà fare spazio anche al baratto, al riuso, allo scambio di prestazioni, a qualche forma di moneta locale.

Ci saranno ancora migrazioni? Sempre di più: guerre, predazione ambientale e crisi climatica spingeranno milioni o miliardi di esseri umani lontano dalle loro terre. Una piccola parte di essi cercherà di raggiungere l'Europa: respingerle sarà sempre più difficile e criminale. Dobbiamo imparare a fargli posto tra noi, ma soprattutto a far crescere le condizioni perché possano tornare volontariamente nei luoghi da cui non avrebbero mai voluto fuggire, in una libera circolazione tra tutti i Paesi.

Ci saranno ancora le automobili? Sì, probabilmente elettriche, ma condivise; non una a testa, o ogni due persone, come oggi da noi.

Ci saranno ancora sport e turismo? Sì, ma l'Olimpiade invernale di Cortina, con la sua neve finta, sarà probabilmente l'ultima della serie. E molte spiagge verranno divorate dall'innalzamento dei mari. Oggi sport professionale e turismo sono i settori economici più diffusi e impattanti del mondo, anche se vengono spacciati come alternative all'industria inquinante. Ma viaggiare verso mete lontane sarà sempre più pericoloso e costoso, molti aerei dovranno restare a terra e il turismo come fonte di occupazione e di reddito sarà uno dei primi settori a vedersi ridimensionato."

"Hiroshima: settantasette anni dopo l'incubo atomico è ancora vivo" 6/8/2022, - Umberto De Giovannangeli

Si riaffaccia nel cuore dell'Europa, sulla scia della guerra d'aggressione russa all'Ucraina, come nel sempre più esplosivo Indo-Pacifico.

"Settantasette anni dopo, l'incubo nucleare non è scomparso. Esso si riaffaccia nel cuore dell'Europa, sulla scia della guerra d'aggressione russa all'Ucraina, come nel sempre più esplosivo Indo-Pacifico.

Una memoria da non smarrire. Un impegno da rilanciare. A darne conto è la Rete Italiana Pace e Disarmo (Ripd).

NOTIZIARIO

ACCADEMIA APUANA DELLA PACE

COMITATO DI REDAZIONE: ANDREA DE CASA, DAVIDE FINELLI, MARIA CHIARA BONTEMPI, GINO BURATTI, DANIELE TERZONI

2022

Notiziario num. 894 di Venerdì 12 Agosto 2022

Con questa nota: “Centinaia di migliaia di vittime, due città completamente distrutte. E soprattutto la consapevolezza dell’esistenza di armi strutturalmente genocide ed inumane. Questi sono i motivi di base per cui ancora oggi, a 77 anni di distanza, è importante fermarsi a ricordare nel silenzio le tragedie dei bombardamenti atomici sul Giappone del 1945.

Importante è però sottolineare come ogni anno ci troviamo il 6 e il 9 agosto non solo per una memoria dell’atomica su Hiroshima e Nagasaki, ma anche per affrontare il fuoco più devastante e pericoloso: quello nucleare. Un fuoco distruttivo in mano a pochissime persone al mondo, usato politicamente come minaccia reale, mantenuto e perfezionato con enormi costi e sicuramente il pericolo permanente più grave per umanità e pianeta. Rimane il vulnus più pesante per la democrazia. Che senso ha votare i propri rappresentanti se i capi di Stato, di Governo e i Parlamenti sono totalmente succubi di scelte imposte dai potenti detentori delle armi nucleari e non possono accettare la volontà dei popoli, che dovunque si esprimono contro la proprietà e la presenza del nucleare militare? Sappiamo che da sempre ci sono troppe persone rassegnate ad accettare la situazione esistente, ma proprio per questo noi non ci rassegniamo. Continueremo come “Italia, ripensaci” a tenere desta l’attenzione e l’impegno della società civile, a partire dai nostri Enti Locali, per “costringere” i nostri rappresentanti politici ad avere il coraggio della democrazia per una scelta così importante e decisiva.

L’atomica non è solo memoria: è purtroppo terribile realtà. Amare l’umanità e amare il pianeta significa eliminarla.

Le celebrazioni di questo 2022 si svolgono in un contesto delicato e preoccupante, in particolare per la drammatica guerra in corso in Ucraina: Putin e il suo regime hanno potuto decidere una criminale invasione più facilmente grazie all’utilizzo della minaccia nucleare. Rivelando il vero volto di queste armi: non certo costruttrici di sicurezza ma strumenti di ricatto. In questo momento è anche in corso la Conferenza di Riesame del Trattato di Non Proliferazione Nucleare (rimandata di due anni a causa della pandemia): un pilastro del percorso di eliminazione delle armi nucleari il cui auspicio di disarmo completo non è stato però ancora realizzato. La Conferenza di revisione del Tnp si svolge in un contesto di sicurezza internazionale in rapido deterioramento, con un aumento del rischio di utilizzo di armi nucleari. La direttrice esecutiva della campagna Ican, Beatrice Fihn, ha sottolineato: “L’invasione dell’Ucraina da parte della Russia, con la minaccia di usare armi nucleari, ha

spaccato la comunità del Tnp, ha aumentato i rischi di utilizzo di armi nucleari e la probabilità di proliferazione nucleare. Allo stesso tempo, tutti e cinque gli Stati membri del Tnp dotati di armi nucleari stanno violando gli obblighi di disarmo previsti dal trattato e aumentano il rischio di una guerra nucleare catastrofica”. L’uso di armi nucleari da parte di qualsiasi Stato avrebbe conseguenze umanitarie catastrofiche, che danneggerebbero le popolazioni di tutto il mondo.

La strada per completare finalmente il percorso per un reale disarmo nucleare (e così rendere concreto quanto già prefigurato nel Trattato di Non Proliferazione Npt) è oggi il Trattato Tpnw di proibizione delle armi nucleari, che a giugno ha celebrato la sua prima Conferenza degli Stati parti. Una conferenza culminata con l’approvazione di documenti innovativi e importanti: la Dichiarazione e il Piano d’azione di Vienna. Documenti sono il modo in cui il mondo sta costruendo una potente norma contro le armi nucleari: non attraverso dichiarazioni altisonanti o vuote promesse, ma grazie ad un’azione concreta e mirata che coinvolge una comunità veramente globale di governi e società civile. A Vienna tutti sono stati ascoltati e tutti sono stati coinvolti nel disegnare il percorso per eliminare le armi più distruttive della storia umana, una vera e propria minaccia esistenziale.

La Dichiarazione di Vienna si è conclusa con un chiaro impegno da parte di questi Stati: “Di fronte ai rischi catastrofici posti dalle armi nucleari e nell’interesse della stessa sopravvivenza dell’umanità... Non ci fermeremo finché l’ultimo Stato non avrà aderito al Trattato, l’ultima testata non sarà stata smantellata e distrutta e le armi nucleari non saranno state totalmente eliminate dalla Terra”.

Le organizzazioni che fanno parte della Rete Italiana Pace e Disarmo (in particolare i “Beati costruttori di pace”, da sempre in prima fila su questo tema) hanno organizzato in questi giorni diversi appuntamenti di ricordo dei bombardamenti atomici sul Giappone, a sostegno dei percorsi di disarmo nucleare in linea con quanto richiesto dalla campagna “Italia, ripensaci”.

Così Ripd:

Un manifesto che unisce idealità e concretezza.

E quello che viene licenziato dal meeting di Vienna. La prima riunione degli appartenenti al Tpnw dopo la sua entrata in vigore doveva affrontare vari passaggi anche procedurali ed organizzativi, per rendere il Trattato realmente operativo.

NOTIZIARIO

ACCADEMIA APUANA DELLA PACE

COMITATO DI REDAZIONE: ANDREA DE CASA, DAVIDE FINELLI, MARIA CHIARA BONTEMPI, GINO BURATTI, DANIELE TERZONI

2022

Notiziario num. 894 di Venerdì 12 Agosto 2022

Ma proprio perché non si tratta di un documento vuoto e retorico il confronto tra gli 83 Stati presenti (molti solo osservatori non Parti del Trattato, ma con l'assenza dell'Italia) ha portato ad altri risultati tangibili. Nei tre giorni di Vienna si è lavorato duramente, anche con il contributo degli attivisti di 'Italia, ripensaci' la mobilitazione promossa da Senzatmica e Rete Pace Disarmo, per concordare una vasta gamma di azioni specifiche e pratiche per portare avanti ogni aspetto dell'attuazione di questo cruciale Trattato. "Dal 2017 abbiamo una norma legale che proibisce le armi nucleari, grazie agli sforzi della società civile internazionale – sottolinea Francesco Vignarca, coordinatore campagne di Rete Pace Disarmo – e da oggi esiste anche la strategia che ci porterà a quel risultato. L'innovativo Piano d'azione di Vienna, sviluppato in ben 50 punti, delinea infatti i passi concreti per impedire agli Stati dotati di armi nucleari di usarle e per progredire verso la loro eliminazione".

Gli Stati Parti hanno preso decisioni chiave sulla condanna delle recenti minacce nucleari, sull'avvio dei lavori per la creazione di un fondo fiduciario a sostegno delle persone danneggiate dall'impatto delle esplosioni nucleari, sull'istituzione di un comitato consultivo scientifico, sulla fissazione di una scadenza di 10 anni per la distruzione delle armi nucleari e sull'adesione di altri Paesi al Tpnw al fine di fermare le minacce, la guerra e la corsa agli armamenti nucleari. Queste decisioni si sono basate sulla testimonianza e sull'esperienza vissuta da coloro che conoscono in prima persona l'impatto delle armi nucleari. Il Piano d'azione sottolinea l'importante principio del 'nessuna decisione che ci riguardi, senza ascoltare le nostre voci' e garantisce che le persone più colpite siano maggiormente coinvolte nei processi decisionali e di implementazione delle norme del Trattato. La Dichiarazione e il Piano d'azione di Vienna sono il modo in cui il mondo sta costruendo una potente norma contro le armi nucleari: non attraverso dichiarazioni altisonanti o vuote promesse, ma grazie ad un'azione concreta e mirata che coinvolge una comunità veramente globale di governi e società civile. A Vienna tutti sono stati ascoltati.

"Le armi nucleari devono essere eliminate prima possibile. La Conferenza di Vienna ha sottolineato ancora una volta quanto lavorare insieme società civile, associazioni, attivisti scienziati e governi porti a risultati concreti – evidenzia Daniele Santi presidente di Senzatmica – Continueremo a impegnarci dimostrando quanto sia efficace e potente questo partenariato pubblico-privato. Sono certo che anche in Italia insieme riusciremo a far diventare il disarmo nucleare un tema pubblico e che, come successo per la

messa al bando delle mine anti-persona e delle munizioni a grappolo, sarà determinante per la loro eliminazione totale".

L'allarme Sipri

Una interessante sintesi è quella prodotta da Chiara Magneschi, avvocatessa, ricercatrice aggregata al Centro Interdisciplinare "Scienze per la Pace" e docente a contratto in Teorie giuridiche e politiche e diritti umani presso il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Università di Pisa

"Il 13 giugno scorso – scrive – l'Istituto Internazionale di Stoccolma di ricerca sulla pace(sipri)) ha reso pubblici i risultati del Sipri Yearbook 2022 che, con cadenza annuale, documenta lo stato degli armamenti, del disarmo e della sicurezza internazionale.[...].

Il dato cruciale che emerge dall'ultimo rapporto è che, nonostante una diminuzione, sia pur lieve, del numero di testate nel 2021, per il prossimo decennio è dato prevedere un aumento degli arsenali nucleari da parte dei nove Stati dotati di armi atomiche, ovvero Stati Uniti, Federazione Russa, Regno Unito, Francia, Repubblica Popolare Cinese, India, Pakistan, Israele e Corea del Nord. Il fenomeno pare riconducibile a un allentamento dell'effetto post-guerra fredda, che aveva aperto la strada a un progressivo rallentamento nelle dotazioni nucleari.

In generale, dal documento emerge che le dotazioni nucleari complessive sono ancora elevatissime: circa 12.705 testate all'inizio del 2022, di cui circa 9.440 in scorte militari per un potenziale utilizzo e, di queste, circa 3.732 testate schierate con missili e aerei.

La diminuzione constatata nel corso del 2021, del resto, è da ricondurre non già alla rinuncia al possesso di armamenti nucleari, quanto piuttosto allo smantellamento di testate già ritirate e "inattive" da parte di Stati Uniti e Russia (che insieme possiedono il 90% degli armamenti nucleari).

Infatti, come si accennava, la tendenza globale è quella di un progressivo riarmo. Si tratta di un fenomeno già in atto. Qualche esempio: la Cina sta espandendo il proprio arsenale, con la costruzione di 300 nuovi silos missilistici; all'inizio del 2021 la Francia ha lanciato un programma per lo sviluppo di un sottomarino missilistico balistico a propulsione nucleare (SSBN) di terza generazione; l'India e il Pakistan stanno continuando a sviluppare nuovi sistemi nucleari nel 2021; si ritiene che anche Israele, che non riconosce pubblicamente di possedere armi nucleari, stia

NOTIZIARIO

ACCADEMIA APUANA DELLA PACE

COMITATO DI REDAZIONE: ANDREA DE CASA, DAVIDE FINELLI, MARIA CHIARA BONTEMPI, GINO BURATTI, DANIELE TERZONI

2022

Notiziario num. 894 di Venerdì 12 Agosto 2022

modernizzando il proprio arsenale; la Corea del Nord persegue un programma militare nucleare come elemento centrale della sua strategia di "sicurezza nazionale" e si stima che il paese abbia assemblato circa 20 testate e possieda materiale fissile sufficiente per un totale di 45-55 testate.

Un altro dato rilevante è la difficoltà di reperire dati sul riarmo, stante il diffondersi di un atteggiamento di "non trasparenza nucleare" adottato da molti stati. Tra questi figura anche il Regno Unito che, nel 2021, dopo aver annunciato la sua decisione di aumentare il tetto delle sue scorte totali di testate, ha dichiarato che non rivelerà più pubblicamente il numero di queste ultime. Inoltre, anche laddove i dati siano dichiarati, non v'è certezza che le cifre non siano fornite al ribasso.

D'altro canto, la "diplomazia nucleare" fornisce segnali contrastanti. Infatti, da un lato vanno ricordati i risultati ottenuti nella direzione del disarmo: l'entrata in vigore il 22 gennaio 2021 del Trattato sul divieto delle armi nucleari (Tpnw); la proroga di cinque anni fino al 2026 del nuovo Strategic Arms Reduction (New Start), l'accordo tra Stati Uniti e Russia che limita il possesso di armamenti strategici offensivi; la ripresa dei colloqui

sul cosiddetto 'nucleare iraniano' sulla base del Joint Comprehensive Plan of Action (Jcpoa). Inoltre, i membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, tutti dotati di armi nucleari, hanno dichiarato congiuntamente che "la guerra nucleare non può essere vinta e non deve mai essere combattuta". Gli stessi hanno anche riaffermato il loro impegno a rispettare gli accordi e le promesse di non proliferazione, disarmo e controllo degli armamenti, nonché i loro obblighi ai sensi del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari del 1968, ribadendo l'obiettivo di un mondo senza armi nucleari.

Allo stesso tempo, però, tutti i membri del Consiglio di Sicurezza continuano a espandere o modernizzare i loro arsenali nucleari. Recentemente, come sappiamo, la Russia ha persino minacciato apertamente il possibile uso di armi nucleari nel contesto della guerra in Ucraina, e i colloqui bilaterali sulla stabilità strategica Russia-Usa si sono bloccati a causa della guerra in corso. Una prospettiva senza dubbio preoccupante per la sicurezza e la stabilità globali".

Hans M. Kristensen, funzionario del programma di distruzione di massa delle armi del Sismi, ha rimarcato che ci sono "chiare indicazioni" del fatto che la tendenza alla riduzione degli arsenali nucleari dopo la fine della Guerra Fredda sia finita. Il Sismi ha avvertito anche che gli Stati

dotati di armi nucleari stanno aumentando o aggiornando i loro arsenali: "Tutti gli Stati dotati di armi nucleari stanno aumentando o potenziando i loro arsenali e la maggior parte sta affinando la retorica nucleare e il ruolo che le armi nucleari svolgono nelle loro strategie militari", ha spiegato Wilfred Wan, direttore del programma di distruzione di massa delle armi del Sismi parlando di tendenza "molto preoccupante".

"Gli animali marini non sono giochi da spiaggia!"
8/8/2022, - Redazione del sito "Vegan ok"

Insegnare ai più piccoli che gli animali marini non sono giochi da spiaggia è fondamentale per crescere adulti empatici e rispettosi di ogni forma di vita: ecco perché dire basta ai giochi che coinvolgono esseri senzienti.

"Sole, mare e bambini intenti a giocare con paletta e secchiello sul bagnasciuga: chi di noi non ha familiarità con questa scena? Ma c'è un'altra scena collegata a questa, con la quale abbiamo a che fare fin troppo spesso e che non vorremmo più essere costretti a vedere: animali marini ridotti a "giocattoli" nelle mani di bambini curiosi e maldestri.

Stelle marine, meduse, paguri o piccoli pesciolini diventano infatti una delle attrazioni principali per i bambini che giocano sulla spiaggia: quando va bene, questi animali vengono catturati, tenuti nei secchielli e liberati dopo qualche ora; spesso, però, non sopravvivono lontano dal proprio habitat e per via delle continue e ripetute manipolazioni.

Mentre molte persone vedono in tutto questo un passatempo innocuo e, anzi, incoraggiano i più piccoli a "esplorare" il mare e a conoscerne gli abitanti, ci preme sottolineare che questa attività andrebbe stroncata sul nascere.

Parola d'ordine: rispetto. Gli animali marini non sono giochi

Consentire ai più piccoli di giocare con esseri viventi catturati sulla spiaggia è, dal nostro punto di vista, estremamente diseducativo: fin dalla più tenera età è necessario imparare il rispetto per ogni forma di vita, anche la più lontana e diversa da noi, come può essere un granchietto o un pesce.

Permettere ai bambini di giocare con la vita di un essere vivente o, ancora peggio, affiancarlo in questa attività,

NOTIZIARIO

ACCADEMIA APUANA DELLA PACE

COMITATO DI REDAZIONE: ANDREA DE CASA, DAVIDE FINELLI, MARIA CHIARA BONTEMPI, GINO BURATTI, DANIELE TERZONI

2022

Notiziario num. 894 di Venerdì 12 Agosto 2022

presta il fianco a una visione specista del mondo, che vuole l'uomo come animale superiore rispetto a tutti gli altri. Una (presunta) superiorità che ci consente addirittura di utilizzare altri individui per puro intrattenimento.

Sì, perché non c'è niente di educativo nel catturare un animale e rilasciarlo poco dopo (sicuramente traumatizzato, magari ferito) laddove lo si è trovato. Niente di istruttivo, nessuno scopo "di studio", ma solo un atteggiamento di arrogante superiorità nei confronti di esseri viventi che non sono in grado di difendersi e far valere la propria volontà – che, ne siamo sicuri, non è quella di trascorrere ore e ore in poca acqua dentro a un secchiello, col rischio che si surriscaldi al punto da diventare troppo bollente per poter sopravvivere.

Scegliere i giusti metodi educativi

Beninteso: il fatto che i più piccoli conoscano gli animali e il loro habitat è auspicabile e da incoraggiare, ma pensiamo che ci siano modalità più etiche e rispettose per farlo.

Libri e documentari, specialmente se pensati per comunicare con un linguaggio semplice e adatto ai bambini, possono rappresentare il primo passo per avvicinarsi al mondo degli animali – marini e non.

Anche dire no ad acquari e parchi acquatici – che privano gli animali della libertà e della possibilità di vivere nel proprio habitat naturale – è la scelta giusta. Abbiamo il dovere morale di liberarci dalla mentalità specista che ci arroga il diritto di considerare gli animali non umani come nostra proprietà, sulla Terra semplicemente per sfamare, vestire o intrattenere l'essere umano.

Soprattutto, abbiamo il dovere di insegnare ai più piccoli il rispetto per ogni forma di vita, a cominciare da quelle con cui entrano in contatto sulla spiaggia."

"Salpa la nuova ammiraglia Open Arms Uno per la sua prima missione umanitaria nel Mediterraneo centrale" 9/8/2022, - Staff di "Proactiva Open Arms"

"Dopo otto mesi di ostacoli amministrativi e una meticolosa messa a punto, il nuovo fiore all'occhiello dell'organizzazione, la Open Arms Uno, salpa finalmente dal porto di Barcellona diretta verso le acque internazionali del Mediterraneo centrale per la sua prima missione umanitaria di ricerca e soccorso. Nei prossimi giorni raggiungerà la più grande fossa comune del pianeta, un tratto di mare in cui è

già operativa la nostra barca a vela Astral, in missione di sorveglianza, assistenza e denuncia.

Nella stessa zona, quest'anno, più di 1.000 persone hanno già perso la vita nel tentativo di raggiungere l'Europa, secondo i dati dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), e solo nell'ultimo mese più di 15.000 persone sono state localizzate alla deriva, conseguenza delle politiche migratorie stabilite dall'UE, che preferisce guardare dall'altra parte e non agire di fronte a una tragedia umanitaria di proporzioni enormi.

Le due navi di Open Arms ci permetteranno di adempiere al nostro impegno: proteggere la vita delle persone in condizioni di vulnerabilità e rispettare l'obbligo di qualsiasi imbarcazione o persona che si trovi di fronte a vite in pericolo in mare: non lasciare alcuna vita alla deriva. Ciò è previsto dal diritto marittimo internazionale e dalle convenzioni internazionali.

La nave della cittadinanza

Dal momento dell'arrivo al porto di Barcellona, il suo porto di origine, la "Open Arms Uno" ha aperto le sue porte ai cittadini. In sei fine settimana, più di 5.048 persone sono passate attraverso il suo ponte e hanno potuto conoscere le strutture di questa nave progettata per svolgere interventi massicci di soccorso marittimo, una delle più grandi in Europa nella sua categoria.

Questa nuova nave è lunga 66 metri, larga 15 metri, ha un tonnellaggio quattro volte superiore al vecchio rimorchiatore Open Arms e un ponte di 353 metri quadrati che può essere convertito in eliporto in caso di emergenza ed evacuazione.

Ha a bordo 4 imbarcazioni semirigide, note anche come RHIB, e ci permetterà di ospitare circa 300 persone, un numero che, in caso di emergenza, potrebbe essere esteso a mille. Ha inoltre 31 posti per l'equipaggio e i volontari e un ospedale con 26 posti letto, 2 dei quali sono abilitati a terapia intensiva.

Secondo le parole di Oscar Camps, fondatore della Ong, durante la presentazione ufficiale della nave, l'8 giugno, "la 'Open Arms Uno' sarà ambasciatrice dei cittadini ovunque vada".

La Open Arms Uno, costruita in Norvegia nel 2000, è stata prestata dal presidente dell'Organizzazione Solidaire, il pilota e filantropo argentino Enrique Piñeyro, che ha collaborato con Open Arms per più di un anno nella realizzazione di voli umanitari per affrontare le crisi

NOTIZIARIO

ACCADEMIA APUANA DELLA PACE

COMITATO DI REDAZIONE: ANDREA DE CASA, DAVIDE FINELLI, MARIA CHIARA BONTEMPI, GINO BURATTI, DANIELE TERZONI

2022

Notiziario num. 894 di Venerdì 12 Agosto 2022

umanitarie in India, Mozambico, Ucraina e Afghanistan, volti che ci hanno permesso di portare in salvo più di 2.000 persone in Spagna, Italia e Canada.

La Open Arms Uno salpa consapevole che centinaia di persone rischiano quotidianamente la vita in mare fuggendo da guerre, persecuzioni e povertà perché non ci sono canali legali e sicuri per farlo, che ancora oggi non esistono meccanismi di soccorso governativi strutturati, che le navi umanitarie sono l'unica presenza in grado di proteggere la vita e i diritti in acque internazionali e che l'attesa per l'assegnazione di un porto sicuro di sbarco è inaccettabile per le situazioni di emergenza che affrontiamo in mare.

In questo momento storico particolarmente complesso, in un contesto politico difficile, con i governi europei che continuano a rimandare decisioni improcrastinabili, l'esigenza di avere una nave più sicura era per noi prioritaria. Soccorrere significa salvare vite, ma anche garantire alle persone la dignità che meritano e alla quale hanno diritto. E' questo il senso del nostro sforzo e del nuovo impegno che da oggi ci assumiamo. Grazie a tutte le persone che lo hanno reso possibile."

Proactiva Open Arms

POA è un'organizzazione non governativa che sovrintende ai diritti umani in mare, ha iniziato i suoi lavori di salvataggio a bordo (Grecia) nel settembre 2015, dove ha salvato migliaia di persone nel Mar Egeo. Nell'estate 2016 ha ampliato la sua missione nel Mediterraneo centrale, dove ha salvato 15.000 vite a bordo della barca a vela Astral in 4 mesi. Da quando è iniziata la missione nel Mediterraneo centrale, sono state salvate 26.500 persone, 5.000 a bordo dell'Open Arms. Tutto grazie alle donazioni della società civile.

"Gaza: bene il cessate il fuoco. 15 bambini uccisi e 150 feriti nella Striscia, 14 feriti in Israele" 9/8/2022, - UNICEF

Dichiarazione di Adele Khodr, Direttore regionale dell'UNICEF per il Medio Oriente e il Nord Africa: "L'UNICEF accoglie con favore il cessate il fuoco nella Striscia di Gaza e in Israele dopo tre giorni di pesanti violenze. Quindici bambini sono stati uccisi e da notizie 150 sarebbero stati feriti nella Striscia di Gaza, così come 14 bambini sarebbero stati feriti in Israele. Quando la violenza infuria, sono i

bambini a pagarne il prezzo. Oltre questi numeri, ci sono giovani vite. Molte di esse sono state stroncate.

L'impatto di queste escalation è enorme e continua anche dopo il cessate il fuoco, compromettendo la capacità dei bambini di realizzare i propri diritti e continuando a esporre i bambini e le famiglie a rischi. Per molti bambini, questo è stato il quinto conflitto vissuto negli ultimi 15 anni. Molti bambini stanno già vivendo l'impatto psicologico a lungo termine della continua esposizione alla violenza.

A causa della mancanza di carburante, la fornitura di elettricità nella Striscia di Gaza è stata ridotta a sole quattro ore al giorno, con ripercussioni sui servizi essenziali e salvavita. Questo include la fornitura di acqua dai pozzi e dagli impianti di desalinizzazione, sollevando preoccupazioni sulla disponibilità di acqua sicura e pulita. Accogliamo con favore la spedizione di carburante di ieri mattina e chiediamo che vengano effettuate altre consegne umanitarie cruciali alla Striscia di Gaza.

L'UNICEF, insieme ai suoi partner, sta consegnando forniture sanitarie di emergenza, sufficienti a raggiungere più di 50.000 persone colpite. Stiamo fornendo supporto psicosociale e di salute mentale e stiamo lavorando per indirizzare i bambini e le famiglie ai servizi di protezione disponibili, laddove necessario. L'UNICEF sta lavorando con i partner affinché tutti i bambini possano tornare a scuola in sicurezza alla fine di agosto.

L'UNICEF invita ancora una volta tutte le parti a trovare una soluzione politica e pacifica a lungo termine al conflitto che dura da decenni, per il bene di tutti i bambini e del loro futuro".

NOTIZIARIO

ACCADEMIA APUANA DELLA PACE

COMITATO DI REDAZIONE: ANDREA DE CASA, DAVIDE FINELLI, MARIA CHIARA BONTEMPI, GINO BURATTI, DANIELE TERZONI

2022

Notiziario num. 894 di Venerdì 12 Agosto 2022

Notiziario settimanale AAdP

Gruppo di redazione:

Chiara Bontempi

Andrea De Casa

Davide Finelli

Gino Buratti

Daniele Terzoni

Il presente notiziario settimanale, oltre ad essere un servizio di informazione sulle diverse iniziative promosse dalle associazioni, è anche uno spazio aperto per condividere pensieri, documenti, riflessioni, proposte, ma anche suggerimenti di letture, recensioni sui temi della pace, della nonviolenza, della giustizia, della solidarietà, dei diritti.

Chiunque voglia dare il proprio contributo deve solo farlo pervenire alla Redazione del Notiziario chiedendone la pubblicazione sul notiziario.

Il gruppo di redazione ha il compito di selezionare gli articoli e programmare la pubblicazione sui notiziari settimanali.

- **Redazione Notiziario:** notiziario@aadp.it
- **Facebook:** www.facebook.com/aadp.it
- **Twitter:** https://twitter.com/accademia_pace
- **Archivio Notiziari Settimanali AAdP:**

http://www.aadp.it/index.php?option=com_docman&Itemid=136

Accademia Apuana della Pace

Sede c/o Azione Cattolica Massa Carrara Pontremoli - Via Europa, 1 - 54100 MASSA

Sito: www.aadp.it

Informazioni AAdP : info@aadp.it

c.c.b. n. 11161486 intestato ad Accademia Apuana della Pace – Banca Popolare Etica:

Iban: IT44B050180280000011161486

Modulo iscrizione Accademia Apuana della Pace:
<http://www.aadp.it/dmdocuments/iscrizione.pdf>

Informativa sulla privacy

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il General Data Protection Regulation (GDPR), Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). È obiettivo del GDPR in oggetto uniformare il trattamento dei dati personali a livello europeo e renderlo più semplice, trasparente e sicuro per tutti.

Ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016, è nostra cura informare che i dati personali forniti all'Accademia Apuana della Pace saranno trattati per l'invio della newsletter periodica, della rassegna stampa quotidiana ed esclusivamente per comunicazioni a scopo informativo e/o promozionale relativamente alle attività dell'Associazione stessa.

Per i dettagli su come utilizziamo i tuoi dati, fai riferimento alla nostra Informativa sulla privacy disponibile sul nostro sito web.

Con la presente dichiariamo che i dati personali singolarmente forniti all'Accademia Apuana della Pace non verranno diffusi a terzi e saranno trattati in modo da garantirne sicurezza e riservatezza.

Qualora non vi fosse più interesse a ricevere i nostri aggiornamenti e le nostre informative e comunicazioni, è possibile in qualunque momento cancellarsi mailing list rispondendo CANCELLAMI o REMOVE a questa e-mail, precisando l'indirizzo che volete che sia rimosso dalla mailing list, oppure inviando una e-mail direttamente a lista_notiziario-unsubscribe@aadp.it.

